

MEMORIA E RACCONTO

della VITA delle Parrocchie

GARDIGIANO e PESEGGIA

Parroco: don Renato De Lazzari

delazzari.renato57@gmail.com

www.gardigianopeseggia.it

Tel. 041.449051



Tel. 041.449051

Domenica 11 ottobre 2026 – *XXVIII domenica tempo ordinario* – anno A

Dal vangelo secondo Matteo Mt 22,1-14

In quel tempo, Gesù, riprese a parlare con parabole [ai capi dei sacerdoti e ai farisei e disse: «Il regno dei cieli è simile a un re, che fece una festa di nozze per suo figlio. Egli mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze, ma questi non volevano venire. Mandò di nuovo altri servi con quest'ordine: Dite agli invitati: "Ecco, ho preparato il mio pranzo; i miei buoi e gli animali ingrassati sono già uccisi e tutto è pronto; venite alle nozze!". Ma quelli non se ne curarono e andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari; altri poi presero i suoi servi, li insultarono e li uccisero.

Allora il re si indignò: mandò le sue truppe, fece uccidere quegli assassini e diede alle fiamme la loro città. Poi disse ai suoi servi: "La festa di nozze è pronta, ma gli invitati non erano degni; andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze". Usciti per le strade, quei servi radunarono tutti quelli che trovarono, cattivi e buoni, e la sala delle nozze si riempì di commensali. Il re entrò per vedere i commensali e lì scorse un uomo che non indossava l'abito nuziale. Gli disse: "Amico, come mai sei entrato qui senza l'abito nuziale?". Quello ammutolì. Allora il re ordinò ai servi: "Legatelo mani e piedi e gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti". Perché molti sono chiamati, ma pochi eletti».

C'è, nella città, una grande festa: si sposa il figlio del re, l'erede al trono, eppure nessuno sembra interessato; nessuna almeno delle persone importanti, quelli che possiedono terreni, buoi e botteghe. È la fotografia del fallimento del re. Che però non si arrende al primo rifiuto, e rilancia l'invito. Come mai di nuovo nessuno risponde e la festa promessa finisce nel sangue e nel fuoco? È la storia di Gesù, di Israele, di Gerusalemme...

Allora disse ai suoi servi: andate ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze.

Per la terza volta i servi ricevono il compito di uscire, chiesa in uscita, a cercare per i crocicchi, dietro le siepi, nelle periferie, uomini e donne di nessuna importanza, basta che abbiano fame di vita e di festa. Se i cuori e le case si chiudono, il Signore, che non è mai a corto di sorprese, apre incontri altrove. Neanche Dio può stare solo. L'ordine del re è illogico e favoloso: tutti quelli che troverete chiamateli alle nozze. Tutti, senza badare a meriti, razza, moralità. L'invito potrebbe sembrare casuale, invece esprime la precisa volontà di raggiungere tutti, nessuno escluso.

Dai molti invitati passa a tutti invitati, dalle persone importanti passa agli ultimi della fila: fateli entrare tutti, cattivi e buoni. Addirittura prima i cattivi e poi i buoni, senza mezze misure, senza bilancino, senza quote da distribuire...

Il Vangelo mostra che Lui non cerca uomini perfetti, non esige creature immacolate, ma vuole uomini e donne incamminati, anche col fiatone, anche claudicanti, ma in cammino. È così è il paradiso. Pieno di santi? No, pieno di peccatori perdonati, di gente come noi. Di vite zoppicanti. Il re invita tutti, ma non a fare qualcosa per lui, ma a lasciargli fare delle cose per loro: che lo lascino essere Dio!

Il re entrò nella sala... Noi pensiamo Dio lontano, separato, sul suo trono di gloria, e invece è dentro la sala della vita, in questa sala del mondo, è qui con noi, uno cui sta a cuore la gioia degli uomini, e se ne prende cura; è qui, nei giorni delle danze e in quelli delle lacrime, insediato al centro dell'esistenza, nel cuore della vita, non ai margini di essa.

E si accorge che un invitato non indossa l'abito delle nozze. Tutti si sono cambiati d'abito, lui no; tutti anche i più poveri, non so come, l'hanno trovato, lui no; lui è come se fosse rimasto ancora fuori dalla sala. È entrato, ma non credeva a una festa. Non ha capito che si fa festa in cielo per ogni peccatore pentito, per ogni figlio che torna, per ogni mendicante d'amore. Non crede che Dio mostri il suo volto di padre nei racconti di un Rabbi che amava banchetti aperti per tutti.

p. Ermes RONCHI

- AVVISI –

Questa domenica *Giornata Nazionale della Persona con Sindrome di Down*. Fuori di chiesa dopo le S. Messe vendita solidale di cioccolato per sostenere le numerose attività educative dell'Associazione Italiana Persone Down (AIPD) sezione di Mestre.

*** Mercoledì alle ore 20.30 in Chiesa a Gardigiano VEGLIA DI PREGHIERA.**

*** Mercoledì presso l'Oratorio di Gardigiano, dopo la Veglia di preghiera, incontro dei due Consigli pastorali per la programmazione annuale.**

*** Negli espositori della stampa in chiesa si può ritirare il testo della Processione NEL NOME DI MARIA L'ADDOLORATA celebrata il 15 settembre.**

CATECHISMO

In questa settimana inizio degli incontri quindicinali.

GARDIGIANO
3 Sc. Prim. - Lunedì ore 16.15
4 Sc. Prim. - Mercoledì ore 16.00
5 Sc. Prim. – Lunedì ore 16.00
1 Media – Lunedì ore 16.40
2 Media – Sabato ore 9.00

PESEGGIA
3 Sc. Prim. – Giovedì ore 16.15
4 Sc. Prim. – Lunedì ore 16.15
5 Sc. Prim. – Mercoledì ore 16.15
1 Media – Giovedì ore 16.30
2 Media – Venerdì ore 16.00

Gli incontri per la 2 classe della Scuola Primaria inizieranno da gennaio 2027.

SI CERCANO VOLONTARI GIOVANI E ADULTI CHE METTANO A DISPOSIZIONE UN PO' DEL LORO TEMPO PER I TANTI SERVIZI IN PARROCCHIA, DALLA CATECHESI ALL'ANIMAZIONE GIOVANILE FINO AL GARANTIRE PULIZIA E SICUREZZA NEGLI AMBIENTI PARROCCHIALI.

INTENZIONI SS. MESSE dal 10 al 18 ottobre 2026

nei giorni in cui vengono celebrate in altri orari S.Messe per motivi particolari (per esempio i funerali o Messe richieste in Casa di Riposo a Scorzè), se non ci sono intenzioni prenotate, le S. Messe del mattino e/o della sera sono sospese

	PESEGGIA		GARDIGIANO	
Sabato 10 ottobre	**18.30**	***MANDATO OPERATORI PASTORALI*** + Favaro Lucia, Siro, Pierina, Pesce Alessandro e Antonia + Michieletto Ugo, Toniolo Gina e Silvestri Marcello + Fam. Borin + Vanin Agostino, Nicoletti Antonia e Giorgio	**17:30** **18:30**	**Adorazione Eucaristica** + Def.ti fam.a Tronchin + Lisa, Fabio e Cristina + Def.ti Comi e Ambrosini + Def.ti Tronchin e fam.ri viventi + Artuso Eugenio,Vanin Amedeo fam.ri def.ti + Pirolo Vittorio, Claudio, Angela Bertilla
Domenica 11 ottobre ***XXVIII tempo Ordinario***	**08.00** **10.00**	+ Per la comunità + Def.ti fam. Bellato Luigi	**08:00** **10:30**	+ Elisabetta e Serena + Guidotto Orfeo (4°a) + Vanin Mauro e Renato + Barbiero Egidia (10°a) + Michielan Ugo, Angela, Amedeo Pietro ***MANDATO OPERATORI PASTORALI*** + Per la Comunità + Bettin Gabriella + Falcon Lorenzo (5°a) + Comellato Gianni (1°a) + Casarin Primo (a) e Ines (a), Comellato Bruna e Bruno
Lunedì 12 ottobre	08:00 18.30	+ Ad mentem offerentis + Ad mentem offerentis		
Martedì 13 ottobre			08:30 18:30	+ Favaro Gino e Bertato Amabile + Ad mentem offerentis
Mercoledì 14 ottobre	08:30 18.30	+ Ad mentem offerentis + Ad mentem offerentis		
Giovedì 15 ottobre			08:00 18:30	+ Ad mentem offerentis +Ad mentem offerentis
Venerdì 16 ottobre	08:00 18.30	+ Ad mentem offerentis + Ad mentem offerentis		
Sabato 17 ottobre	**18.30**	+ Luise Carlo + Modolo Pietro, Elena, Anna, Giancarlo, Livio + Pellegrini Luigi e fam. vivi e def.ti + Brianese Giovanna e Codato Ernesto + Casarin Primo	**17:30** **18:30**	**Adorazione Eucaristica** + Def.ti fam.e Zanocco + Def.to Venturin Gino (1°a) + Vanin Amedeo e Artuso Maria
Domenica 18 ottobre ***XXIX tempo Ordinario***	**08.00** **10.00** **11.30**	+ Per la comunità + Def.ti fam. Bertolaso + Miele Elio e Zita + Barbero Maria, Vesco Orfeo e Daniele **Battesimi**	**08:00** **10:30**	+ Def.ti fam.e Favaro e Ruffato + Bison Gabriella (a) Peruzzo Renato + Tonetto Alfio (a) e Chinellato Maria + Malvestio Ivone, Falcon Umberto e Dalla Torre Maria

Ottobre mese del Rosario

Preghiamo per la Terra Santa e per le vittime innocenti della violenza

"Domenica scorsa, a Lourdes, ho invitato a pregare il Rosario, durante questo mese di ottobre, con la speciale intenzione che cessino le guerre e si costruisca la pace. In particolare, preghiamo per la Terra Santa e per le vittime innocenti della violenza". **(papa Leone)**

Saluto alla Beata Vergine Maria (S. Francesco)

Ave, Signora, santa regina,
santa Madre di Dio,
Maria, che sei vergine fatta Chiesa
ed eletta dal santissimo Padre celeste,
che ti ha consacrata
insieme col santissimo suo Figlio diletto
e con lo Spirito Santo
Paraclito;
tu in cui fu ed è ogni pienezza
di grazia e ogni bene.
Ave, suo palazzo.
ave, suo tabernacolo,
ave, sua casa.
Ave, suo vestimento,
ave, sua ancella,
ave, sua Madre.
E saluto voi tutte, sante virtù,
che per grazia
e illuminazione dello Spirito Santo
venite infuse nei cuori dei fedeli,
perché da infedeli
fedeli a Dio li rendiate.

Cercatori e inventori di sorprese

- Le nostre esperienze estive – (5)

L'estate è cominciata con un messaggio (vedi MEMORIA E RACCONTO del 24 maggio 2026)
" … La sorpresa e lo stupore ecco il linguaggio di Dio, ecco dove possiamo trovare le orme del suo passaggio, ecco come possiamo sentirlo accanto a noi, ecco come sentirlo " dentro" di noi: diventare cercatori e creatori di sorprese e di stupore al posto dello scandalo, del baccano arrogante, stupido e superficiale. Ecco la via della vita, ecco la via per stupirci anche di noi stessi: che è come dire ecco la via della gioia.".

Campi AGESCI

VACANZE DI BRANCO 2026

L'anno scout della Branca L/C (bambini delle classi terza, quarta e quinta elementare) del nostro gruppo Gardigiano1 si è concluso con le Vacanze di Branco, svoltesi a Gosaldo, in provincia di Belluno, dal 9 al 14 agosto. Per cercare un po' di sollievo dal gran caldo che ha caratterizzato l'estate, il tema scelto dai Vecchi Lupi per il campo è stato "L'Era Glaciale". Il viaggio avventuroso di quattro amici così diversi e male assortiti – il bradipo Sid, il mammut Manny e la tigre Diego, ai quali si aggiunge poi Ellie, la giovane mammut che si crede un opossum – impegnati nel riportare un neonato ai suoi genitori, ha accompagnato e caratterizzato le giornate del campo. Ogni giorno i bambini scoprivano un nuovo pezzo di questa avvincente storia e la rivivevano attraverso giochi e attività proposti dai Vecchi Lupi. L'obiettivo era soprattutto sottolineare come un traguardo comune possa annullare le differenze e come l'aiuto reciproco, nel rispetto delle peculiarità di ciascuno, possa portare al successo dell'impresa.

Prima di questo campo, infatti, il nostro Branco "Occhio di Primavera" era formato per metà da bambini che non avevano mai vissuto lo scoutismo e che, di conseguenza, non avevano mai partecipato a delle Vacanze di Branco. Per questo, **tra gli obiettivi che noi Capi ci eravamo posti, c'era anche quello di costruire un Branco, una comunità unita, nella quale i più grandi, il Consiglio degli Anziani, potessero sostenere i nuovi arrivati, scoprendo passo dopo passo che anche chi è nuovo può insegnare a chi è più esper**to. Proprio come accadeva ai protagonisti de "L'Era Glaciale", ognuno, con le proprie caratteristiche e capacità, poteva diventare prezioso per il gruppo. Quest'anno, inoltre, **ricorreva l'ottavo centenario della morte di San Francesco d'Assisi, Santo Patrono della Branca L/C, e i lupetti hanno vissuto una giornata speciale: la Caccia Francescana. Durante la giornata hanno incontrato San Francesco stesso e alcuni dei personaggi a lui più cari, come Frate Leone, il Vescovo di Assisi e Santa Chiara. Ognuno di questi incontri ha offerto al Branco l'occasione per riflettere sulle scelte e sui valori di Francesco: sulla ricchezza e sul donare a chi non possiede nulla, sul pregiudizio e sulla gioia dell'accoglienza, sull'egocentrismo e sulla forza della comunità.** I lupetti si sono dimostrati particolarmente attenti e interessati, contribuendo al racconto della vita di Francesco con esperienze personali e con le proprie riflessioni, riconoscendo in alcune delle sue domande e delle sue scelte sentimenti ed esperienze vissuti anche da loro.

La giornata si è conclusa con una cena frugale a base di riso e uova, in un ambiente intimo e silenzioso, pensato per favorire la riflessione e la preghiera

personale e per riportare grandi e piccoli a una dimensione di essenzialità. La serata è poi proseguita all'aperto con alcuni canti e una veglia alle stelle.

A ricordarci, infine, che la ricerca del bello e del buono deve accompagnarci in ogni nostra giornata, non poteva mancare Scrat, con la sua instancabile caccia alla grande ghianda: un piccolo simbolo della costanza con cui siamo chiamati a cercare ciò che rende più bella la nostra vita e quella degli altri.

A rendere possibile questa esperienza sono stati anche i preziosi Ferao e Wontolla (rispettivamente Rover e Scolta del Clan), che hanno accompagnato il Branco con passione, mettendo a disposizione il proprio tempo e le proprie energie con gratuità e spirito di servizio. La loro presenza è stata un dono prezioso.

IL MIO SERVIZIO AI LUPETTI

Ogni anno, per noi del Clan del Gruppo Gardigiano 1, arriva il momento del servizio.

Il Clan è la branca degli scout più grandi e il servizio è uno dei punti centrali del nostro percorso: significa mettere a disposizione un po' del proprio tempo e delle proprie energie per gli altri.

***Quest'anno il mio servizio mi ha portata nel Branco, il gruppo dei bambini più piccoli, chiamati lupetti**. In realtà, a fare servizio con i lupetti lo avevo chiesto io già da un po', quindi quando mi è stato detto che sarei andata lì ero contenta. Allo stesso tempo, però, avevo qualche timore: mi sarei sentita un po' "di troppo"? Sarebbe stato difficile inserirmi in uno staff già formato? Non sapevo bene cosa aspettarmi.*

Fin dai primi incontri, però, questi dubbi hanno iniziato a sparire. I Vecchi Lupi, cioè chi si occupa di guidare e organizzare le attività del Branco, sono stati sempre molto gentili e disponibili nei miei confronti e mi hanno fatto sentire parte del gruppo.

***E poi c'erano loro: i lupetti.** Energici, curiosi, pieni di domande e con una quantità di energie che io, sinceramente, non so ancora da dove prendano. A me è sempre piaciuto stare con i bambini, quindi mi sono trovata bene quasi da subito. In più, **quest'anno ero Wontolla, uno dei lupi del Libro della Giungla, il libro che fa da ambientazione alle attività del Branco**. Questo mi permetteva, durante le attività, di entrare ancora di più nel loro mondo: potevo giocare con loro, vivere le attività insieme a loro e lasciarmi coinvolgere dalla storia e dai personaggi.*

Uno dei primi momenti che ricordo con più piacere è stata la prima uscita di Branco, quando siamo andati tutti insieme in bicicletta fino a Rio San Martino. Già il viaggio in bici tutti insieme era un piccolo caos, ma una volta arrivati abbiamo giocato e passato la giornata insieme, vedendo quanto bastasse davvero poco ai lupetti per divertirsi. Se però devo scegliere il momento che più mi ha lasciato qualcosa, penso sicuramente al campo. Sei giorni insieme cambiano molto il rapporto con i lupetti. Li conosci davvero, anche al di fuori delle normali attività, e piano piano inizi a diventare per loro un punto di riferimento.

*È bellissimo, per esempio, quando a fine giornata sono stanchi e vengono a cercare una coccola. Sono momenti semplici, magari durano pochissimo, ma ti fanno capire che per loro sei diventato qualcuno di cui si fidano. Il campo, però, è anche una delle parti più impegnative del servizio. Stare dietro ai bambini per tutta la giornata richiede energie, pazienza e attenzione. E quando finalmente loro vanno a dormire, per noi non è necessariamente finita: ci sono le riunioni, le attività da preparare, le cose da organizzare per il giorno dopo e tutti quei piccoli dettagli che devono essere sistemati perché il Branco possa vivere al meglio la giornata successiva. A volte, quindi, arrivavo alla sera pensando di non avere più nemmeno un briciolo di energia. Eppure, la mattina dopo si ricominciava. Proprio durante il campo, però, ho avuto modo di scoprire dei lati dei lupetti che prima non avevo considerato. Mi ha stupito, per esempio, vedere quanto sappiano aiutarsi tra loro. Dietro ai giochi, alle corse e alle urla ci sono bambini capaci di accorgersi quando un altro è in difficoltà, di darsi una mano e di condividere molto più di quanto mi aspettassi. E forse è proprio questo che mi ha lasciato maggiormente il servizio: **pensavo di andare al Branco per dare qualcosa, ma mi sono accorta che stavo ricevendo molto più di quanto immaginassi.***

Una delle cose che più mi fa sorridere, ancora adesso, succede anche fuori dagli scout. Quando incontro un lupetto per strada o in centro e da lontano sento: "Ciao Wontollaaaa!", è impossibile non sorridere. In quei momenti capisco che, anche se magari per me era semplicemente una giornata di servizio, per loro Wontolla è diventata una persona che riconoscono, a cui sono affezionati e che fa parte dei loro ricordi.

E penso che sia proprio questo il bello del servizio: scoprire che non si tratta solo di dare il proprio tempo agli altri. È esserci, giocare, stancarsi, organizzare, ascoltare, fare squadra e qualche volta anche ricevere una coccola quando meno te l'aspetti.

Sono arrivata al Branco con un po' di paura di sentirmi fuori posto. Me ne sono andata con la consapevolezza che, da qualche parte, per qualcuno, saró per sempre Wontolla. E direi che non è poi così male.

Emma Turco